

1.820.000 EURO
UN MILIONE e 820 MILA EURO

di Piero Vigorelli

Cari amici Ponzesi,

c'è poco da scherzare e ancora di meno per fare polemiche sciocche, come alcune che ho letto a proposito della raccolta dei rifiuti.

Se la ditta vincitrice della gara europea per la raccolta dei rifiuti, la Diodoro Ecologica, deve avere dal Comune di Ponza la bellezza di 1.820.000 euro di arretrati, va solo ringraziata...

- perché ancora raccoglie i rifiuti
- perché paga gli stipendi agli operatori ecologici Ponzesi
- e perché paga anche i costi del conferimento in discarica, che prima erano a carico del Comune

L'unico che non merita alcun ringraziamento è il Comune di Ponza, che invece di pagare la Diodoro, ha speso soldi dei Ponzesi per comprare le tende per gli uffici del sindaco, del segretario comunale e degli Affari Generali, oltre a nuove scrivanie e sedie e perfino altre due fasce tricolori per il sindaco.

Il convento è povero, ma i fraticelli sono ricchi e non si fanno mancare nulla.

La raccolta e il conferimento in discarica dei rifiuti è una croce per tutti i comuni italiani. Chi vive ad esempio a Roma o a Napoli, ne sa qualcosa.

Nel 2012 a Ponza, l'Amministrazione Vigorelli si è trovata di fronte al 4,5 per cento di raccolta differenziata, - cosa che fra l'altro implica la multa di un aggravio della tassa/Tari a carico dei Ponzesi.

Si è anche trovata di fronte a una saggia decisione del Commissario Prefettizio, che aveva deciso di pagare la ditta di allora, la De Vizia, solo al 50 per cento, proprio per la mancata raccolta differenziata. Questo pagamento dimezzato è proseguito con l'Amministrazione Vigorelli, che ha sempre pagato il 50 per cento, talvolta con qualche mese di ritardo, ma ha sempre pagato.

Scaduto il contratto con la De Vizia, nel 2014, l'Amministrazione Vigorelli non l'ha prorogato e ha indetto una gara europea.

La De Vizia ci ha poi trascinato in Tribunale a Napoli, sostenendo di vantare circa 1.600.000 euro di arretrati per il restante 50 per cento. Il Tribunale ha dato ragione al Comune di Ponza.

Uno a zero per l'Amministrazione Vigorelli.

Salutata la De Vizia, nelle more dell'esito della nuova gara, a seguito di un'ordinanza del Sindaco Vigorelli è stata fatta una ricerca di mercato per trovare una ditta disposta alla raccolta dei rifiuti. Era ed è un servizio pubblico essenziale.

E' stata scelta la ditta Gea Divisione Ecologica, che ha avuto l'incarico di gestire la raccolta dei rifiuti. Questo incarico è durato alcuni mesi.

La gara, vinta dalla Gea in via provvisoria, a seguito di un ricorso che la Diodoro aveva promosso al Tar, si è conclusa con l'aggiudicazione definitiva alla Diodoro il 29 giugno 2016.

Il contratto Comune-Diodoro è stato sottoscritto il 12 gennaio 2018 (amministrazione Ferraiuolo).

E' stato perso del tempo, fra il giugno 2016 e il gennaio 2018?

Assolutamente NO.

Si deve sapere che la gara sui rifiuti indetta dall'Amministrazione Vigorelli è assolutamente innovativa e ecologicamente sostenibile (come si dice al giorno d'oggi, non sette anni fa).

Il centro propulsore della gara erano la raccolta differenziata, il "porta a porta" e il conferimento dei rifiuti in un Centro di Raccolta (Isola Ecologica) al Monte Pagliaro.

Più sarebbe aumentata la differenziata e meno si sarebbe pagato alla ditta vincitrice dell'appalto (cioè meno tassa/Tari per i Ponzesi).

Questo perché in un'isola ecologica le "compostiere" avrebbero "ruminato" i rifiuti umidi, trasformandoli in ottimo terriccio per le coltivazioni (da dare gratis ai Ponzesi) e, soprattutto, riducendo di oltre la metà i costosi viaggi dei camion dei rifiuti sulla terraferma e i costi ingenti della discarica.

Anche i "compattatori" per carta, cartone, plastica e metalli leggeri, avrebbero ridotto i viaggi e, in sovrappiù, la ditta vincitrice avrebbe incassato dei soldi per il conferimento di questi rifiuti nelle aziende del riciclo.

Per vetro, metalli e Raee, ecco gli scarrabili.

In quel periodo (giugno 2016- gennaio 2018) l'Amministrazione Vigorelli ha acquistato due compostiere e quattro compactatori, grazie a un finanziamento della Provincia di Latina. L'amministrazione Ferraiuolo ha poi acquistato altre tre compostiere di quartiere (cioè più piccole).

Questi mezzi sono collocati al Monte Pagliaro.

Il problema è che l'area del Monte Pagliaro (ex inceneritore) era sotto sequestro da parte della magistratura, perché era stata una discarica a cielo aperto (la cosa era iniziata durante il secondo mandato del sindaco Ferraiuolo, negli Anni 80).

L'Amministrazione Vigorelli ha speso circa 40.000 euro per le operazioni di bonifica.

Il piano degli interventi (radiografia dell'area per mappare ciò che era sotterrato) è stato redatto dalla prestigiosa INGV, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (conosciuta ai più per i terremoti, che per le sue ricerche ambientali). Poi ci sono stati i vari carotaggi per analizzare cos'era sepolto.

Ci sono state alcune Conferenze dei Servizi, i primi dissequestri della magistratura di porzioni dell'area e a fine 2017 una nuova richiesta dell'Arpa Lazio di ulteriore approfondimento della bonifica, che sarebbe costata al Comune circa 14.000 euro. Fatto questo, via libera al dissequestro e alla possibilità di utilizzare l'area per creare l'isola ecologica.

L'amministrazione Ferraiuolo ha lasciato cadere la cosa e poi non si è fatto più quasi nulla, essendo andato in pensione il dirigente Giuseppe Mazzella (anagrafe) che tanto si era lodevolmente dato da fare dal 2014 in poi.

Si arriva però al ridicolo quando, il 9 maggio 2019, il cosiddetto "portavoce della Casa dei Ponzesi" pubblica sul sito "Ponza Racconta" un comunicato nel quale si affermava (falsamente) che l'area era stata finalmente dissequestrata in toto e che "per oggi è anche prevista la firma del protocollo d'intesa con la Diodoro Ecologica per il corretto utilizzo dell'area oggetto del dissequestro".

Qualcuno ha mai visto quel protocollo?

Da due anni a oggi, è forse nata e macina rifiuti l'isola ecologica al Monte Pagliaro?

Non essendo in funzione l'isola ecologica, non possono esplicitarsi le innovazioni previste dal bando di gara europeo.

Di conseguenza, la raccolta dei rifiuti avviene ancora come avveniva prima della gara:

- quattro giorni la settimana nel periodo ottobre-maggio
- tutti i giorni nel periodo giugno-settembre

Si fa presente che in inverno, con l'esodo della popolazione ponzese, si rischia spesso che i cassonetti siano quasi vuoti.

In estate, al contrario, e in alcuni periodi facilmente identificabili (come 2 novembre, Natale e Capodanno, Pasqua, 1° maggio) un solo giro quotidiano per la raccolta è insufficiente.

Proprio per questo l'Amministrazione Vigorelli stipulava con la Diodoro un "contratto integrativo" che prevedeva:

- assunzione stagionale di alcuni operatori ecologici Ponzesi
- doppio giro quotidiano di raccolta dei rifiuti nelle aree più critiche
- spazzamento e pulizia delle strade principali fino all'una di notte
- le "giornate" di raccolta dei rifiuti ingombranti

Il tutto per una somma di circa 70.000 euro.

Ponza era finalmente pulita e non puzzolente.

Al contrario, l'amministrazione Ferraiuolo ha aumentato il contratto integrativo a circa 190.000 euro, cioè più del doppio.

Ma non pagando la Diodoro, che – ripeto – ancora aspetta 1.820.000 euro di arretrati, il servizio integrativo viene fatto solo quando la misura dei rifiuti e la puzza arriva al colmo.

Così stanno le cose.

Gli sciocchi che fanno sciocche polemiche sulle responsabilità dell'Amministrazione Vigorelli, farebbero bene a tacere.

Poco conta che il sindaco si sia svegliato, con l'odierna ordinanza che obbliga la Diodoro a raccogliere i rifiuti documentati. Sarebbe stato criminale non farla.

A tutti i conti fatti, quindi, l'amministrazione comunale farebbe bene ad andarsene a casa, per meditare sulle disgrazie che ha portato a Ponza, certamente peggiori di quelle del virus cinese.